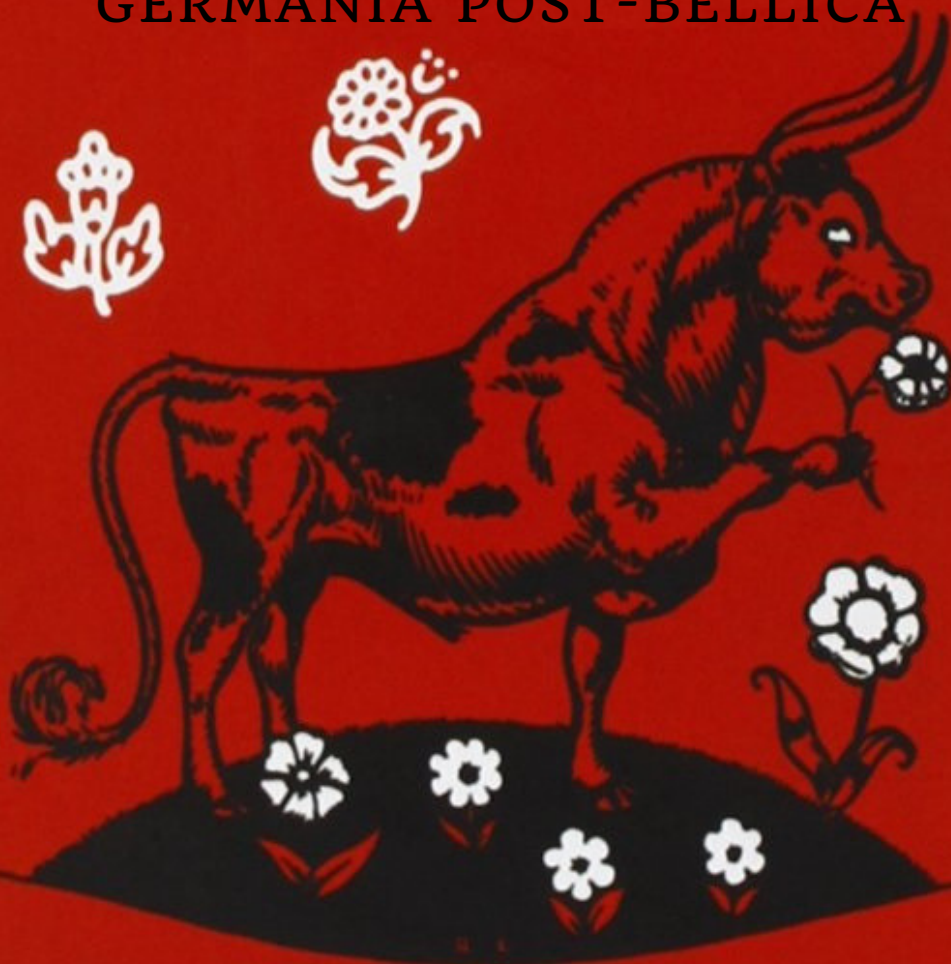


LA STORIA DEL TORO FERDINANDO FU PUBBLICATA PER LA PRIMA VOLTA NEL 1936, A POCHI MESI DALL'INIZIO DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA. PARLA DI UN TORO CHE PREFERISCE IL PROFUMO DEI FIORI ALL'INSENSATA VIOLENZA DELLA CORRIDA. IL LIBRO, CONSIDERATO UN'OPERA PACIFISTA, FU PROIBITO IN SPAGNA E GERMANIA, OPPRESSE DALLA DITTATURA.

NEL 1946, JELLA LEPMAN TRADUSSE IL LIBRO IN TEDESCO, STAMPÒ 30.000 COPIE SU CARTA DA GIORNALE E LE REGALÒ AI BAMBINI DELLA GERMANIA POST-BELLICA



C'era una volta in Spagna un torello che si chiamava Ferdinando...

Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando" di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018



2.

Tutti gli altri torelli con cui viveva correvano e saltavano e si prendevano a testate, ma Ferdinando no. A lui piaceva stare seduto tranquillo ad annusare il profumo dei fiori. Il suo posto preferito era nel pascolo, sotto una quercia da sughero. Era il suo albero preferito e Ferdinando stava lì seduto all'ombra tutto il giorno ad annusare il profumo dei fiori. .

**Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando"
di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018**

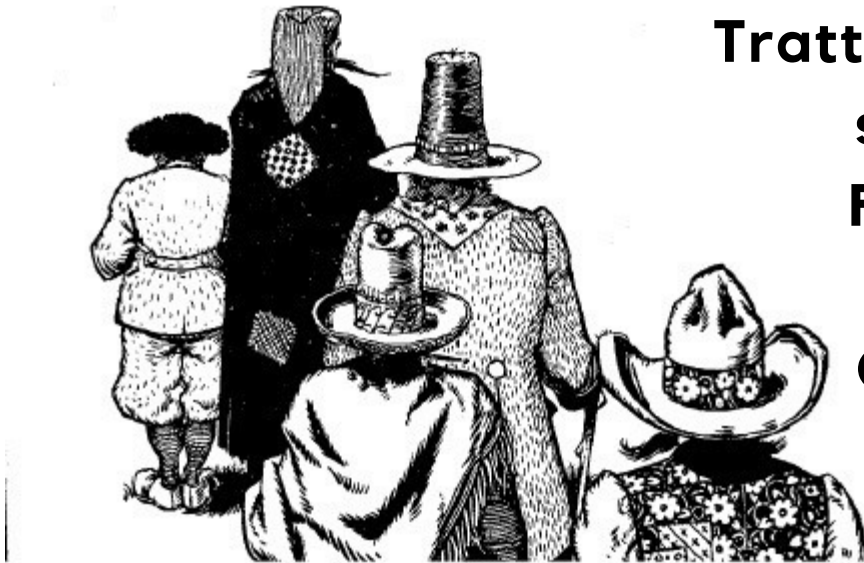
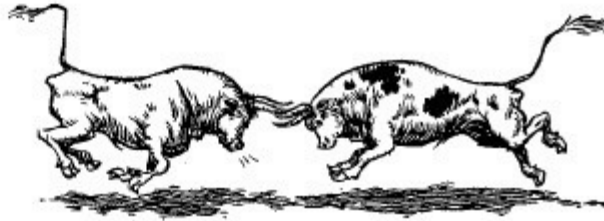
A volte sua madre, che era una mucca, si preoccupava per lui. Aveva paura che stando sempre per conto suo si sentisse solo. "Perché non vai a giocare a saltare e a prenderti a testate con gli altri torelli?" chiedeva. Ma Ferdinando scuoteva la testa. "Preferisco stare qui seduto tranquillo ad annusare il profumo dei fiori. Sua madre capiva che non si sentiva affatto solo, e siccome era una madre comprensiva, anche se era un mucca, lo lasciò stare perché era contento. .

3.

Tratto dal libro
"La storia del
toro
Ferdinando" di
Leaf Munro -
Giornata della
Memoria 2018



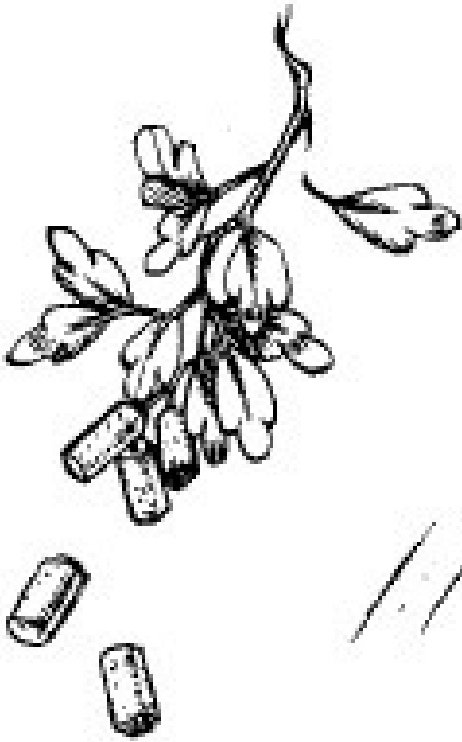
4.



Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando" di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018

Gli anni passarono e Ferdinando crebbe e crebbe e diventò moltogrosso e molto forte. Gli altri tori che erano cresciuti insieme a lui negli stessi pascoli si azzuffavano tutto il giorno, prendendosi a testate e a cornate. Il loro più grande desiderio era di essere scelti per la corrida di Madrid. Ma Ferdinando no: a lui piaceva sempre solo stare seduto sotto la quercia da sughero ad annusare i fiori. Un giorno arrivarono cinque uomini con dei cappelli molto buffi: dovevano scegliere il toro più grosso, più veloce e più cattivo per portarlo a combattere nella corrida di Madrid. Tutti gli altri tori si misero a correre, a sbuffare, a dare cornate, a balzare e saltare per dimostrare agli uomini che erano molto molto forti e feroci, perchè volevano essere i prescelti. Ferdinando sapeva che lui non l'avrebbero scelto, e non gli importava..

5.



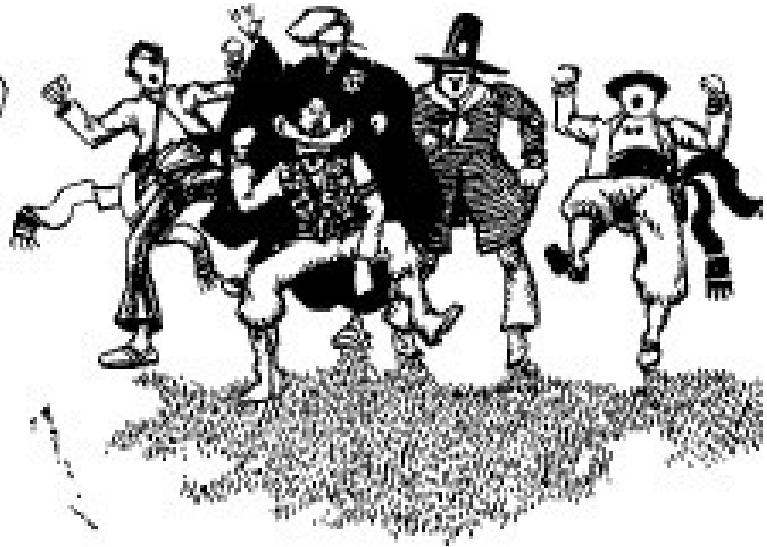
**Tratto dal libro "La storia del toro
Ferdinando" di Leaf Munro -
Giornata della Memoria 2018**

Così si avviò verso la sua quercia da sughero preferita, deciso a sedersi là sotto. Non guardò dove si sedeva, e invece di sistemarsi sull'erbetta fresca all'ombra, si sedette su un bombo. Bè, che cosa fareste voi se foste un bombo e vi si sedesse addosso un toro? Lo pungereste, giusto? E fu proprio ciò che fece quel bombo a Ferdinando. Accidenti, che male! Ferdinando balzò sulle zampe sbuffando.



Corse avanti e indietro,
soffiando e sbuffando,
agitando la testa e
grattando il terreno.
Sembrava che fosse
impazzito. I cinque
uomini lo videro e
strillarono tutti di gioia.
Era il toro più grosso e
più cattivo di tutti. Era il
toro giusto per la
corrida di Madrid! Così
lo caricarono su un
carro per portarlo alla
corrida.

Tratto dal
libro "La
storia del toro
Ferdinando" di
Leaf Munro -
Giornata della
Memoria 2018

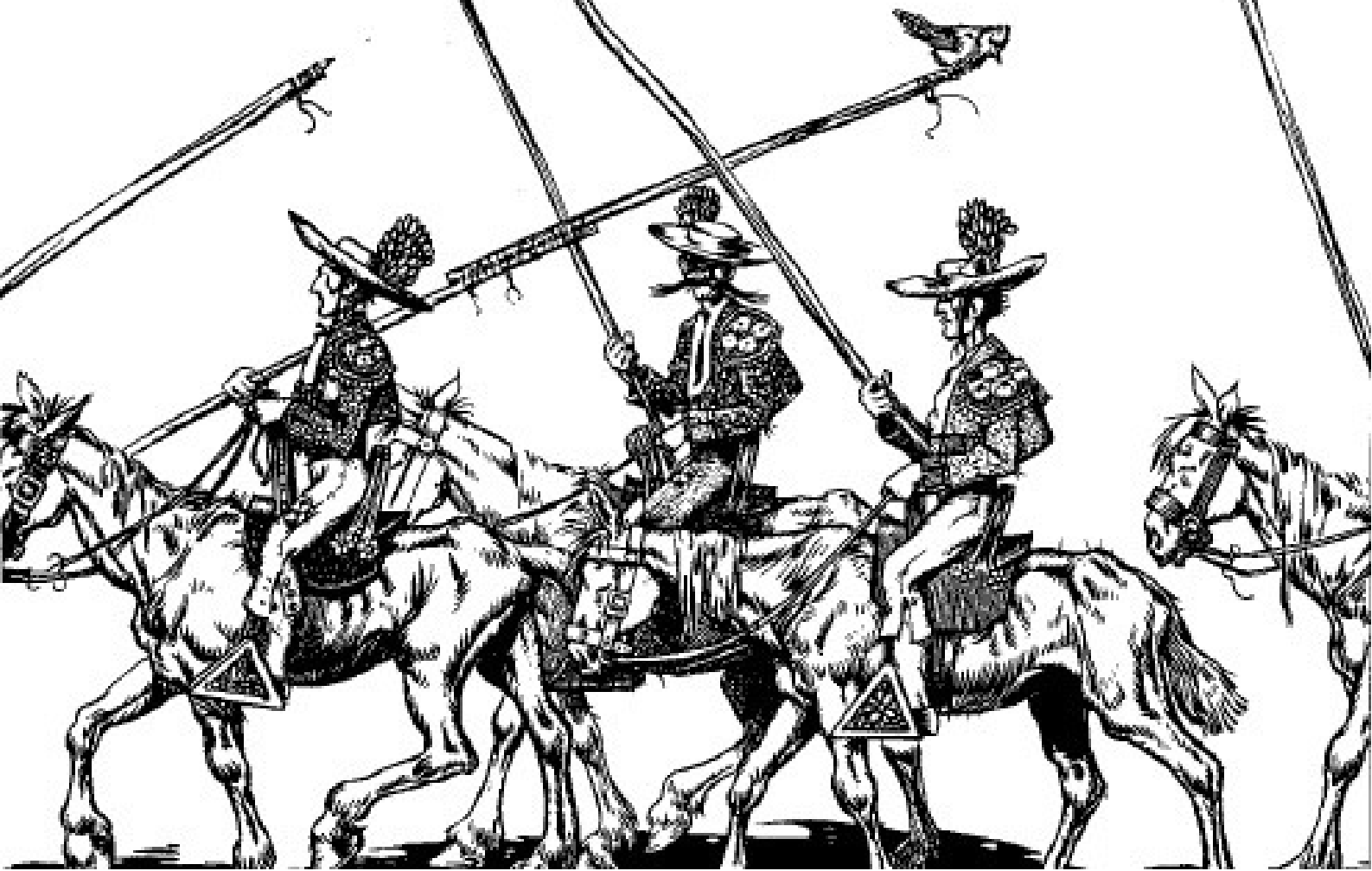


6.

Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando" di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018

Che gran giorno fu quello! Bandierine dappertutto, musica per le strade...e tutte le belle signore avevano fiori nei capelli. Ci fu una sfilata per entrare nell'arena. Davanti a tutti ecco i bandilleros, con i lunghi punteruoli aguzzi da piantare nella carne del toro per farlo arrabbiare. Poi i picadores: in sella a cavalli magri, reggevano lunghe lance da conficcare nel toro per farlo arrabbiare ancora di più. Infine il matador, il più tronfio di tutti: era convinto di essere bellissimo e faceva inchini alle signore. Aveva un cappello rosso e la spada, che serviva per infilzare il toro dopo tutti gli altri.

7.





Poi venne il toro. E lo sapete chi era, vero? Ferdinando. Lo chiamavano il Feroce Ferdinando. Tutti i bandilleros avevano paura di lui, e anche i picadores avevano paura di lui. Il matador poi era terrorizzato. Ferdinando corse fino al centro dell'arena e tutti urlarono e batterono le mani, convinti che avrebbe lottato ferocemente e avrebbe scalcciato e sbuffato e piantato le corna dappertutto. Ma Ferdinando no. Quando arrivò al centro dell'arena vide i fiori nei capelli delle belle signore e si sedette tranquillo ad annusare il profumo. Non voleva propri combattere ed essere feroce, non voleva e basta. Rimase lì seduto ad annusare il profumo. E i bandilleros erano arrabbiati, e i picadores erano ancora più arrabbiati, e il matador era così arrabbiato che pianse, perché non poteva fare il suo spettacolo con la cappa e la spada.

**Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando"
di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018**

Così furono costretti a riportare Ferdinando a casa. E per quello che ne so è ancora là seduto sotto la sua quercia da sughero preferita ad annusare tranquillo il profumo dei fiori. E molto felice.

Tratto dal libro "La storia del toro Ferdinando" di Leaf Munro - Giornata della Memoria 2018



9.

FINE